Comunicazioni

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **7 (1951)**

Heft 3

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Impressioni sul I° corso cantonale di alpinismo I. P.

Il 6 agosto 1951 ha avuto inizio il 1° corso cantonale di alpinismo estivo I. P. Riunione ad Airolo davanti al monumento delle vittime del lavoro. Visita medica: corsa, polso, cuore, pressione, tutto in ordine: partenza!

Il tempo «prevalentemente bello» si volge subito al brutto ma si rimedia con un po' di fantasia che proprio non manca. Siamo 10 giovanotti (dai 16 ai 18 anni) e 3 istruttori e più precisamente: la guida signor Tita Calvi, il signor Belgio Borelli ed il signor Evangelista Garobbio, quest'ultimo «istruttore» dello stomaco perchè cuoco provetto ed insuperabile (dai 30 ai 99 anni). Ormai siamo già in banda ed in montagna si è tutti fratelli.

Al Pian Milano distribuzione del materiale: ciascuno la piccozza, bussola, carta geografica e tanti altri arnesi che hanno i bei nomi di ramponi, staffe, moschettone. Alla capanna del Cristallina ci attende un pranzetto col pizzo (perchè lassù i fiocchi non c'erano) che il nostro cuoco, svignatosela a metà strada, ci ha preparato.

Nei giorni seguenti ci saranno ripetute «precipitazioni temporalesche» con «schiarite locali». Durante le precipitazioni si fa alpinismo in capanna. Infatti impariamo tanti di quei nodi (di guida semplice, idem doppio, del marinaio, a bottiglia, quadro, scorrevole o Prusik, ecc.) da poter bagnare il naso ad un lupo di mare. Ma non di soli nodi vive l'uomo ed allora ci insegnano a legarci in cordata, per roccia a 2 o 3 ed a W per ghiacciaio. Non vien trascurato nemmeno il lato ricreativo: infatti i più piccoli (ma anche i grandi) imparano a fare una «pupa» con la corda per eventuali giochi di società. Si continua con l'auto assicurazione (naturalmente senza vettura nè agenzia, ma con la corda) poi con la discesa in corda doppia con tre diversi metodi: ormai siamo già tutti «buli».

Come si usa la bussola? Come si legge la carta? Come si disegna uno schizzo di una gita? Tutte domande alle quali noi ora sappiamo rispondere ad occhi chiusi, grazie anche alla forza fisica aumentata dai pranzetti (anche senza diminutivi) del nostro ineguagliabile cuoco.

Durante le schiarite invece si applica alla pratica ciò che di teoria si ha appreso ed anche qui gli intermezzi comici sono quanto mai frequenti.

Le escursioni sono limitate più che dalle previsioni, dalle condizioni meteorologiche che ci permettono solo di salire sulla cresta a nord del Cristallina attraverso il ghiacciaio di Val Tòrta, un altro giorno sul Pizzo Cristallina (metri 2915) attraverso il ghiacciaio omonimo e un altro ancora sulla Cima di Lago (m. 2836)). Nella discesa dal Pizzo, ottimo si rivelò tra gli altri il nostro formidabile «Vangeli», il cuoco atomico, che per l'occasione mise a dura prova il fondo dei calzoni.

Dopo i pasti ed alla sera giochiamo alle carte e cantiamo: «Il 29 luglio...». Nonostante la pioggia: «Guarda che bianca luna...» e «... con le stelle che stanno a guardar...»

Alle ore 22 si va a letto ma il silenzio è perfetto soltanto quando tutti dormono (ed anche allora si rivelano i russatori di carriera) e finchè tutti dormono quanti «Ticinesi son bravi soldà...» e «Pompieri di Viggiù... che i cuori infiammano... »!!!

La penultima sera innalziamo l'antenna e quando la bandiera elvetica si spiega al vento che dal nord ci porta il bel tempo, la prima stella brilla dietro il Pizzo Cristallina.

Visione incoraggiante ma il giorno seguente una nevicata (stavolta coi fiocchi, eccome!) ci imbiancherà più che la punta del naso.

Dopo il disastro provocuto dalla pioggia al piano, il corso paga a ciascuno una telefonata a casa: «Ciao mama, chi a som mì. A sctém tüti ben, e ti?...»

Ultimo giorno. Si ritorna, e proprio ora che viene il bel tempo! Peccato. Per il prossimo corso corromperemo l'ufficio meteorologico e se il sole tenterà di farcela un'altra volta... la vedremo! Prima della partenza una foto dopo l'altra: in piedi, seduti, tutti, di fianco, di fronte, sorridere, pronti, via.

Ciao Cristallina, ci rivedremo fra un anno. «Addio la caserma...»

* * *

Da queste righe vorremmo ancora una volta ringraziare i nostri istruttori che veramente tutto il possibile hanno fatto per renderci bella ed interessante questa indimenticabile settimana alpina.

Grazie al signor Tita Calvi per il suo paterno insegnamento e per la sua amorevole assistenza; grazie al signor Belgio Borelli per l'organizzazione stupenda; grazie anche al signor Evangelista Garobbio che ci fece allentare di parecchi buchi le nostre cinture, con la sua cucina impareggiabile. Tutti siamo soddisfatti appieno e siamo certi che l'anno prossimo ci rivedremo!

Pasteris-Pedrocchi

Articolo 21

L'articolo 21 dell'ordinanza 7.1.1947 che « promuove la ginnastica e lo sport » recita:

> **« I giovani che partecipano all'istruzione preparatoria possono chiedere di essere sottoposti gratuitamente a un esame medico-sportivo giusta le disposizioni emanate a tal fine ».**

Queste disposizioni, emanate dal Servizio sanitario federale, danno la facoltà a chi pratica l' I.P. (monitori e allievi) di farsi controllare periodicamente da un medico e, quel che più conta, senza alcuna spesa.

Quanti ne approfittano? Troppo pochi, un per cento minimo in rapporto a coloro che seguono corsi o si presentano agli esami nel corso dell'anno.

La Sezione cantonale dell' I.P. non ritiene di dover rendere obbligatoria - almeno per il momento - la visita medica ai partecipanti ai corsi: però invita tutti i direttori dei corsi, all'inizio o durante gli stessi, a voler far sottoporre i giovani affidati alle loro cure a questo importante controllo. La procedura è semplice: basta inoltrare la richiesta alla sezione cantonale I.P. corredata dall'elenco dei visitandi e dal nome del medico presso il quale si intende far visitare i giovani. Tutto qui. La Sezione impartirà le necessarie istruzioni, facili da seguire e eseguire.

Nell'interesse di tutti, e perchè ogni corso goda della massima garanzia e di completa fiducia, ogni giovane che partecipa ai corsi I.P. nel Ticino venga sottoposto alla visita medico-sportiva!

Redazione: Scuola federale di ginnastica e sport, Macolin. **Amministrazione:** Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale, Berna, Conto chèques postali III 520.